



La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

Padiglione Serbia
60. Esposizione Internazionale d'Arte
La Biennale di Venezia

EXPOSITION COLONIALE

Artista: **Aleksandar Denić**

Curatore: **Ksenija Samardžija**

Commissaria: **Jelena Medaković**, Direttrice del Museo della Città di Belgrado

Testi del catalogo: **Frank Castorf, Ksenija Samardžija, Stevan Vuković, Christopher Yggdre**

Construction Management: **CDPC doo Belgrade, Arch. Rade Mihajlović**

Assistente del *Project Art department*: **Danilo Mladjenović**

Assistente dell'artista: **Nebojsa Antešević**

Exhibition Designer: **Isidora M. Nikolić**

Special Project Adviser: **Christopher Yggdre**

Produzione e organizzazione: **Belgrade City Museum**

Con il principale supporto del **Ministero della Cultura della Repubblica di Serbia**

Sede: Giardini della Biennale, Venezia

20 Aprile – 24 Novembre, 2024

Vernici: 17–18–19 Aprile, 2024

Comunque, oltre alla storia ufficiale della memoria, esiste una storia non ufficiale del ricordo, che va ad aggiungersi alla prima e alla sua critica. Perché la storia non è solo ciò che è accaduto agli Stati, alle Nazioni e alle loro istituzioni, ma anche il riflesso e l'espressione di questi eventi sull'animo e sullo spirito degli individui: dall'esterno, la storia diventa interna, un evento diventa un'esperienza, e la storia diventa una biografia.

Đuro Šušnjić

"*Exposition Coloniale*", nella sua ricchezza visiva, presenta spazi e luoghi di transito - residenze temporanee, che diventano cimeli sociali o momenti d'ansia trasmessi da una società in cui "ovunque tu vada e ovunque tu sia, incontrerai sempre estranei - loro/noi siamo ovunque."

L'installazione di Aleksandar Denić si trova nel Padiglione Nazionale Serbo, che ancora oggi porta sulla facciata la monumentale scritta Jugoslavia, nazione che si è geo-politicamente dissolta a seguito dei conflitti che l'hanno devastata nei primi anni '90. Qui l'architettura diventa una struttura emotiva, confermando che essa non è solo forma e funzione, ma intrinsecamente pregna del contesto sociale e culturale in cui si trova. In questo modo il Padiglione Nazionale diventa non solo un edificio rappresentativo, ma un monumento vivente del paese frammentato e dell'identità perduta.

Entrando nel padiglione serbo, ci si sente immediatamente come stranieri nel proprio paese. Aleksandar Denić interviene in questo spazio di riflessione e disagio, essendo lui stesso uno straniero, poiché è un artista che si è da tempo trasferito in Germania.

La curatrice di *Exposition Coloniale*, Ksenija Samardžija, chiarisce che il concetto centrale che guida l'artista in tutto il progetto ruota attorno all'utilizzo del "luogo". Lo spazio del padiglione è concepito come un'eterotopia, un concetto coniato dal filosofo francese Michel Foucault per indicare quegli spazi che hanno la particolare caratteristica di essere connessi a tutti gli altri spazi, ma in modo tale da sospendere, neutralizzare o invertire l'insieme dei rapporti che essi stessi designano, riflettono o rispecchiano.

Ksenija Samardžija afferma che: "Denić è un maestro nel manipolare gli elementi spaziali creando una dialettica tra situazioni architettoniche distinte che risultano visivamente sorprendenti e concettualmente provocatorie. Attraverso la manipolazione degli elementi spaziali, Denić crea una tensione che non deriva solo dall'opera fisica stessa, ma piuttosto dall'interazione tra lo spettatore e una narrazione su diversi livelli. La presenza di suoni, melodie, luci, impianti d'areazione e altri elementi sensoriali aggiunge ulteriore complessità all'installazione e contribuisce ulteriormente a sfuocare in modo disturbante il confine tra il reale e l'emotivo.

Il risultato è un'esperienza spaziale dinamica e coinvolgente, che si basa su componenti realistiche completamente reinterpretate e originalmente costruite. Le installazioni di Denić non si riferiscono a un luogo e a un tempo specifico, ma rappresentano modelli familiari che tutti riconosciamo e che potrebbero trovarsi ovunque. La sua capacità, al contempo monumentale e sottile nell'intimità dei dettagli, di creare una dialettica tra il "regno puro" e il surreale ci pone in una dimensione incerta di sconforto manifestandosi come un *déjà vu* o un ricordo vissuto intensamente che ci sconcerta. La creazione di un'esperienza della realtà sperimentata attraverso l'agitazione e la tensione è direttamente correlata alla tesi di Heiner Müller sulla costante necessità di mettere in discussione il sistema di pensiero e di valori attraverso la funzione dell'arte, così da rendere la realtà impossibile."

Aleksandar Denić

Aleksandar Denić (31 ottobre 1963, Belgrado) è un artista visivo e scenografo cinematografico serbo. È noto come scenografo di lungometraggi, oltre che per il suo lavoro presso importanti teatri e teatri dell'opera (Berlino, Amburgo, Stoccarda, Bayreuth, Parigi, Zurigo, Vienna, Salisburgo, Colonia, Monaco, Ginevra, Atene). Denić si è laureato presso l'Accademia di Arti Applicate dell'Università delle Arti di Belgrado in pittura, cinema e scenografia. Dopo la laurea ha lavorato principalmente come production designer per progetti cinematografici, tra cui il film *Underground* di Emir Kusturica. Dal 2011 collabora strettamente con Frank Castorf. Nell'ultimo decennio è diventato uno dei più attivi scenografi europei. Nelle sue interpretazioni visive di testi drammatici, la scena diventa un sistema semiotico peculiare ed elaborato che considera il postmodernismo attraverso mezzi artistici, la vita quotidiana, la storia, l'identità, il rapporto tra lo spettacolo teatrale e quello mediatico, nonché i compiti sociali e le opportunità dell'arte stessa. È per questo motivo che le scenografie di Denić rappresentano alcune delle drammaturgie visive europee e mondiali di maggior successo e acclamate dalla critica, che esplorano consapevolmente le proprie potenzialità comunicative.

È stato insignito di numerosi premi.

Ksenija Samardžija

Dopo aver conseguito la laurea in Storia dell'Arte presso la Facoltà di Filosofia di Belgrado e aver superato con successo l'esame di curatela presso il Museo Nazionale di Belgrado, nel 2013 Ksenija Samardžija ha fondato l'associazione artistica PODR.UM. Questa iniziativa è stata determinante per l'organizzazione di una serie di mostre, programmi di residenze artistiche, presentazioni e altre iniziative che facilitano l'interazione significativa tra gli artisti e il pubblico; la collaborazione continua su progetti internazionali è degna di nota per la promozione di artisti contemporanei e la creazione di sbocchi per la produzione e l'esposizione di nuovi lavori.

L'incarico di Ksenija presso la Heritage House (Belgrado) ha ulteriormente affinato le sue competenze nei compiti curatoriali, nella gestione delle collezioni e nella comprensione delle condizioni di mercato.

Dal 2019, Ksenija è direttrice della Fondazione Saša Marčeta, che opera all'interno del Bioskop Balkan (ex sala cinematografica ospitata in un grande edificio del XIX secolo) per svolgere le proprie attività. La sua dedizione al campo e le sue acute intuizioni hanno consolidato la sua reputazione di leader affidabile nel mondo dell'arte e il suo lavoro continua ad avere un impatto duraturo sulla comunità artistica.

UFFICIO STAMPA

Lightbox

Internazionale e italiano: Teresa Sartore - teresa@lightboxgroup.net

Italiano: Silvia Baldereschi - silvia@lightboxgroup.net

tel. +39 041 2411265